

GIOVEDÌ 9 MARZO

I settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

Inno (TUROLDO)

*Dio, assisti la tua chiesa
ora in lutto e penitenza,
noi prostrati ti gridiamo
di mondarci da ogni colpa.
Sia sepolto ogni passato
nella tua misericordia,
dai peccati del futuro
ci preservi la tua grazia.
Fa' che ancora generati
ogni anno in questo pianto,
noi tendiamo alla tua pasqua
per gustarne il degno gaudio.
Ogni cosa, o Dio, ti adori,
Trinità clemente e pia:
noi rinati dal perdono
canti nuovi canteremo.*

Salmo CF. SAL 36 (37)

È meglio il poco del giusto
che la grande abbondanza
dei malvagi;
le braccia dei malvagi
saranno spezzate, ma il Signore
è il sostegno dei giusti.
Il Signore conosce
i giorni degli uomini integri:
la loro eredità
durerà per sempre.
Non si vergogneranno
nel tempo della sventura
e nei giorni di carestia
saranno saziati.
I malvagi infatti periranno,
i nemici del Signore svaniranno;

come lo splendore dei prati,
in fumo svaniranno.

Il malvagio prende in prestito
e non restituisce, ma il giusto
ha compassione e dà in dono.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti» (Mt 7,12).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Volgi il tuo cuore al dolore dei poveri!

- Tu sei benedetto, Signore, per il tuo amore che ci salva.
- Tu sei benedetto, Signore, per la tua parola che ci chiama.
- Tu sei benedetto, Signore, per l'obbedienza del Figlio,
che ci insegna la pazienza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 5,2-3

Ascolta le mie parole, Signore,
intendi il mio lamento.

Sii attento al mio grido di aiuto, mio Re e mio Dio.

COLLETTA

Inspiraci, o Padre, pensieri e propositi santi, e donaci il coraggio di attuarli, e poiché non possiamo esistere senza di te, fa' che viviamo secondo la tua volontà. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

EST 4,17N.P-R.AA-BB.GG-HH (NV) [GR. 4,17K°.k°.l.s]

Dal libro di Ester

In quei giorni, ¹⁷ⁿla regina Ester cercò rifugio presso il Signore, presa da un'angoscia mortale. ^{17p}Si prostrò a terra con le sue ancelle da mattina a sera e disse: ^{17q}«Tu sei benedetto, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe. Vieni in aiuto a me che sono sola e non ho altro soccorso all'infuori di te, o Signore, ^{17r}perché un grande pericolo mi sovrasta. ^{17aa}Io ho sentito dai libri dei miei antenati, Signore, che tu liberi fino all'ultimo tutti coloro che compiono la tua volontà. ^{17bb}Ora, Signore, mio Dio, aiuta me che sono sola e non ho nessuno all'infuori di te.

^{178g}Vieni in soccorso a me, che sono orfana, e poni sulle mie labbra una parola opportuna davanti al leone, e rendimi gradita a lui. Volgi il suo cuore all'odio contro chi ci combatte, a rovina sua e di quanti sono d'accordo con lui. Quanto a noi, ^{17hh}liberaci dalla mano dei nostri nemici, volgi il nostro lutto in gioia e le nostre sofferenze in salvezza». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 137 (138)

Rit. Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto.

¹Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,
²mi prostro verso il tuo tempio santo. **Rit.**

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.
³Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza. **Rit.**

⁷La tua destra mi salva.
⁸Il Signore farà tutto per me.
Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani. **Rit.**

CANTO AL VANGELO SAL 50 (51),12A.14A

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!
Crea in me, o Dio, un cuore puro;
rendimi la gioia della tua salvezza.
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO MT 7,7-12

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁷«Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. ⁸Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. ⁹Chi di voi, al figlio che gli chiede un pane, darà una pietra? ¹⁰E se gli chiede un pesce, gli darà una serpe? ¹¹Se voi, dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele chiedono!

¹²Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli nella tua bontà, o Dio, le preghiere e le offerte che ti presentiamo e converti a te i nostri cuori. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 344-345

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 7,8

«Chiunque chiede, riceve», dice il Signore,
«chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore nostro Dio, questi santi misteri, che hai dato alla tua Chiesa come forza e vigore nel cammino della salvezza, ci siano di aiuto in ogni momento della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Rifugio

La bella Ester, in un momento di estremo pericolo per il popolo di Israele, si dimostra regina quando sceglie di mettere da parte privilegi e paure, per chiedere a Dio la forza di bussare alla porta del re Assuero. La sua intercessione è di fondamentale importanza perché il popolo ebraico non diventi oggetto di uno spietato genocidio architettato dal perfido Mardocheo. Tuttavia, porgere spontaneamente al re una petizione non era certo una piccola impresa dal momento che, secondo le antiche giurisdizioni persiane, nessuno poteva presentarsi di fronte al monarca di sua iniziativa senza incorrere nel rischio di essere messo a morte. In questa situazione di estremo pericolo per il suo popolo, la po-

vera regina ricorre all'unica forza della preghiera. E cerca e trova rifugio in Dio: «In quei giorni, la regina Ester cercò rifugio presso il Signore, presa da un'angoscia mortale» (Est 4,17n).

Attraversando tutta la sua angoscia, ma percorrendo pure lo spazio che la separa e la unisce a Dio attraverso la preghiera, Ester matura la consapevolezza che il destino del suo popolo è indissolubilmente legato alla sua personale disponibilità a coinvolgersi e a compromettersi in prima persona. Riconoscendo di essere l'unica persona che può fare qualcosa per salvare Israele ormai votato allo sterminio, con il suo gesto regale Ester ci aiuta a comprendere come la preghiera non possa mai essere considerata un disimpegno dalla realtà ma, al contrario, la forma più vera per sentire come la storia in cui siamo immersi sta tutta (anche) nelle nostre mani, così come in quelle – ben più forti – del Dio che governa ogni cosa: «Quanto a noi, liberaci dalla mano dei nostri nemici, volgi il nostro lutto in gioia e le nostre sofferenze in salvezza» (4,17gg-hh). Sia nella tradizione ebraica sia in quella cristiana, la preghiera non fa trovare rifugio in Dio nel senso che consente un'evasione dal peso della realtà, soprattutto nei momenti in cui si fa pesante e minacciosa. Il rifugio che mai Dio può rifiutare ai suoi figli è, in realtà, la consapevolezza di non essere mai soli nell'affrontare la passione e i patimenti della vita, neppure quando abbiamo la sensazione di esserlo davvero e fino in fondo. Per questo, il Signore Gesù nel vangelo arriva a definire la relazione con il Padre come la capacità di domandare – senza

pretendere – tutto ciò di cui abbiamo bisogno per continuare a vivere: «Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto» (Mt 7,7-8).

La preghiera – non quella estemporanea o superficiale – è difficile non perché siamo pigri, ma perché abbiamo un'idea imperfetta e ingenua di cosa sia quel «rifugio» in Dio e nella sua potenza d'amore di cui il nostro cuore necessita. Eppure, per farci ritrovare speranza nella forza e nell'efficacia della preghiera, il Signore Gesù, più che parlare a favore della bontà di Dio, preferisce ricordarci come ci sia in noi un'insopprimibile capacità di fare opere buone e generose, dalla quale – almeno ogni tanto – dovremmo imparare a ricostruire la fiducia nel Padre: «Chi di voi, al figlio che gli chiede un pane, darà una pietra? E se gli chiede un pesce, gli darà una serpe? Se voi, dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele chiedono!» (7,9-11).

Le nostre battute d'arresto nella vita di preghiera sono riconducibili a una certa difficoltà a capire quanto il bene di Dio sia ostinato, (alla fine) vincente, e sempre possibile. Noi preferiremmo chiedere a Dio di toglierci dalla prova e di emendare il tessuto della nostra esistenza da ogni imperfezione. Ma il rifugio che la sua provvidenza ci offre non è un nascondiglio per contenere i danni, bensì un trampolino per immergerci come figli e fratelli in tutta la nostra responsabilità. Da questo rifugio, noi compren-

diamo come il nostro piccolo corpo possa sempre rialzarsi dalla polvere e diventare sorgente di speranza per noi e per gli altri: «Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto, hai accresciuto in me la forza» (Sal 137[138],3).

Signore Gesù, portaci in quel luogo solitario nascosto dentro di noi, in cui scopriamo e scegliamo di non essere soli. Guidaci nel rifugio della preghiera, in cui si entra per consegnare al Padre paure, bisogni, vantaggi, e per uscire con il cuore agile e leggero, consegnati alla realtà e agli altri, spogliati di sé, rivestiti di forza regale.

Cattolici

Francesca Romana, vedova e religiosa (1440); Caterina da Bologna, monaca (1463).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi e grandi 40 martiri che hanno subito il martirio nello stagno gelato a Sebastea in Armenia (sotto Licinio, 321-323).

Copti ed etiopici

Ritrovamento della testa di san Giovanni il Battista (452).

Luterani

Bruno di Querfurt, vescovo (1009).